

CORRIERE DELLE ALPI: "MORTI SUL LAVORO IN AUMENTO DA GENNAIO A OGGI SONO 37"

# Morti sul lavoro in aumento da gennaio a oggi sono 37

Nel primo semestre 2014 erano state 24. Treviso e Rovigo le province più colpite  
Nella drammatica graduatoria il Veneto è secondo soltanto alla Lombardia

di Elena Livieri

► VENEZIA

Il Veneto è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per numero di morti sul lavoro: nel solo primo quadrimestre di quest'anno le morti bianche sono state 24, a fronte delle 15 registrate dello stesso periodo del 2014. Ed è Treviso a detenere il triste primato, con otto infortuni mortali, terza provincia nella graduatoria nazionale dopo Roma e Milano. Uno scenario che si fa ancora più drammatico se si tiene conto anche degli infortuni mortali in itinere che fanno salire il bilancio veneto a 37 vittime sul lavoro in questa prima parte del 2015.

È questa l'istantanea scattata dall'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** di Mestre, che ha stilato un report sulla base dei più recenti dati forniti da Inail. Una lente d'ingrandimento per svelare un dramma spesso sottovalutato, che assume contorni ancor più tragici quando si aggiungano, alle morti bianche verificatesi in occasione di lavoro, anche quelle in itinere. Così in Veneto si passa da 24 a un totale di 37 vittime. Il maggior numero di decessi in questa nuova graduatoria viene registrato sempre nella provincia di Treviso (9), seguita da Vicenza (7), da Verona (6), da Padova, Belluno e Rovigo (4) e da Venezia (3). Intanto, a livello nazionale,



Incidente mortale sul lavoro nel Padovano: manifattura e cantieri edili sono i comparti più colpiti dal fenomeno

➔ **L'OSSERVATORIO DI MESTRE**

## I riflettori di Vega Engineering sui cantieri

**MESTRE. Vega Engineering, società di consulenza e di progettazione ingegneristica con sede a Mestre ha organizzato un Osservatorio Sicurezza sul Lavoro per analizzare ed elaborare statisticamente il fenomeno delle morti sul lavoro. Istituito nel 2009, l'Osservatorio raccoglie tutte le informazioni**

**disponibili relative agli infortuni mortali sul lavoro provenienti da diverse fonti. Tutte le informazioni relative ai morti sul lavoro vengono analizzate dall'ufficio tecnico di Vega Engineering che avvia studi tesi ad individuare le misure di sicurezza più idonee per prevenire le morti bianche.**

nel primo quadrimestre 2015 vengono registrate 305 morti bianche contando anche la sequenza degli infortuni in itinere (lo scorso anno erano stati 269).

Nitida e precisa, la proiezione elaborata dall'**Osservatorio** spiega come il settore

manfatturiero sia quello più coinvolto dall'emergenza con 7 morti bianche da inizio anno, seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli con trasporti e magazzinaggi (con 4 vittime). Tre sono invece i decessi sul lavo-

ro registrati nel settore dei servizi alloggio e ristorazione. La maggior parte delle vittime (15) aveva un'età compresa tra i 50 e i 59 anni; 9 gli infortuni mortali che hanno coinvolto trentenni e 7 le vittime che avevano un'età compresa tra i 40 e i 49 anni. Sono 9 le donne che hanno perso la vita sul lavoro, mentre gli stranieri deceduti da gennaio ad aprile sono stati 8. Significativo e sconcertante risulta anche l'indice di rischio di mortalità in occasione di lavoro rilevato dall'**Osservatorio Vega Engineering**: in Veneto è pari a 11,5 contro una media nazionale di 9,9.

A livello provinciale il dato peggiore arriva da Rovigo con 38,5 (quarta a livello nazionale), seguita da Belluno (21,7) e da Treviso (20,9).

Articolo pubblicato sul quotidiano "Corriere delle Alpi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering